

REGGIO EMILIA

Cristina Gambini

Breve storia della città

La città, che secondo i dati forniti dall'Istat al 1 gennaio 2001 contava 146.092 abitanti, situata allo sbocco della valle del torrente Cròstolo, tra il Secchia e l'Enza, rientra tra quei centri medio-grandi della pianura padana lungo l'asse viario della Via Emilia. La sua struttura urbana insiste proprio su tale direttrice sulla quale si colloca, tra Modena e Parma, anche la stazione ferroviaria. Nel 175 a.C., ma attestazioni di insediamenti nell'area risalgono alla pre e protostoria, M. Emilio Lepido vi fonda un "Forum", ovvero un luogo di commercio il cui decumano massimo coincide proprio con l'asse viario della Via Emilia. Dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente e fino a tutto il Medioevo le numerose e ripetute invasioni barbariche ne deturpano il centro urbano; l'attività economica subisce un decremento.

Al XII sec. risale l'istituzione del Comune la cui vitalità è segnata dalle lotte intestine tra guelfi e ghibellini. Con il dominio della signoria estense, dal 1409, la città riprende ad espandersi e a rifiorire economicamente. Il governo dei ferraresi, che successivamente spostano la corte a Modena, cade solo nel 1796 quando viene proclamata la Repubblica, avvenimento storico cui è legata l'immagine di Reggio quale città del tricolore. A tale periodo risale la ricostruzione, nelle forme attuali, del Valli, oggi tra i teatri più importanti nel panorama regionale e nazionale.

Il centro storico, con i portici caratteristici dei centri padani, è ancora luogo di ritrovo e incontri per i giovani della città che prediligono, quali luoghi di aggregazione, le adiacenti piazze Prampolini e S. Prospero, Piazza Battisti., all'incrocio con la Via Emilia, e poi, davanti al Parco del Popolo, Piazza dei Martiri del 7 luglio, sulla quale si affacciano il Valli e l'Ariosto, i due teatri di Reggio.

L'offerta culturale di Reggio Emilia

La vita cittadina, non abituata al flusso turistico invasivo di altri centri emiliani quali Bologna o Parma, è contraddistinta dall'attività dell'istituzione che meglio ne rappresenta l'immagine in Italia: la Fondazione I Teatri, che segue una programmazione annuale intensa su tutti i versanti della produzione artistica, dalla lirica alla prosa, dalla danza al teatro per ragazzi fino alla musica classica e jazz. L'Università, la cui sede principale è a Modena, non influenza in maniera determinante l'andamento del flusso di giovani studenti che sono, per lo più, residenti in città o provincia; l'offerta formativa è d'altro canto piuttosto estesa e concorrenziale vista la vicinanza di Bologna, Ferrara e Parma. Coloro che ancora seguono un corso di studi frequentano la biblioteca Panizzi non solo come luogo di consultazione ma anche come punto di ritrovo e aggregazione e, nel periodo estivo, viene allestito un punto di lettura nel suo giardino.

Musei

I *Musei Civici*, nati nel 1799 con l'acquisizione della collezione naturalistica di Spallanzani, oggi allestiti presso il convento di San Francesco, si compongono di numerosi nuclei tematici.

La sezione archeologica è costituita da mosaici romani provenienti da una *domus* della città e da reperti di scavi effettuati nella seconda metà del XX sec., la Collezione Spallanzani è un esempio di raccolta settecentesca, la sezione paleontologica è dovuta alla donazione di Gaetano Chierici, la Galleria dei Marmi conserva sculture ottocentesche, l'etnografia è rappresentata da reperti

provenienti da America, Africa ed Estremo Oriente, una sezione è dedicata al paleolitico. La cultura pittorica di Reggio tra XIII e XX secolo è visibile attraverso la Galleria Fontanesi, al Novecento si riferiscono i Musei dedicati a Marino Mazzacurati e all'Arte Industriale.

La *Galleria Parmeggiani*, collezione allestita in città e nell'odierna sede espositiva dall'omonimo raccoglitore, ospita dipinti dal Quattrocento all'Ottocento (molti dei quali in realtà classificabili come 'falsi d'autore') e tessuti dal XVI al XVII sec.

Il *Chiostro di San Domenico* con annessa Chiesa, la cui fondazione risale al 1233, è oggi sede dell'Istituto Musicale "A. Peri", degli archivi comunali e dell'Assessorato alla Cultura; al suo interno sono presenti sale utilizzate come spazi espositivi per mostre temporanee.

Legato all'immagine di Reggio quale città del tricolore è l'omonimo *Museo*, allestito dal 1985 presso la Torre del Bordello, che raccoglie documenti e testimonianze della storia della città dal 1796 al 1860.

Palazzo Magnani, acquistato dalla Provincia nel 1989, restaurato e inaugurato l'anno seguente, è ora sede privilegiata di esposizioni d'arte; l'intensa attività in questo settore è attestata dalle otto mostre allestite tra il 2002 e il 2003 tutte rivolte ad indagare e approfondire tematiche ed artisti della nostra contemporaneità.

Biblioteche

La Biblioteca Panizzi, sita in Via Farini, e dunque nel cuore della città, è per i giovani luogo di studio ed incontro; il giardino al suo interno è allestito in estate come punto di lettura all'aperto e gli orari per l'utenza sono prolungati fino a tarda serata. Fiorente anche l'attività espositiva allestita, rivolta prevalentemente ai libri e all'arte contemporanea.

Cinema

Il Comune, che ha all'interno della propria struttura organizzativa un Ufficio Cinema, cura presso il *Cinema Rosebud* rassegne dedicate sia più piccoli, con "Benvenuti a Cartoonia", che ai giovani con spettacoli pomeridiani, serali, infrasettimanali e non, alcuni dei quali ad ingresso gratuito.

Dal 2002 organizza un concorso video a tema per cortometraggi (max 5 minuti) suddiviso in sezioni, cui corrispondono altrettanti premi, ai quali si aggiunge quello assegnato dalla giuria popolare che può votare presenziando alle proiezioni. La manifestazione è organizzata con il concorso di FEDIC (Federazione Italiana dei Cineclub) e al Cineclub FEDIC Reggio, con la collaborazione dell'Università di Modena e Reggio Emilia - Facoltà di Scienze della Comunicazione, REMIDA Centro di riciclaggio creativo, AGAC, Associazione Culturale "5T", Biblioteca Panizzi, ARCI - UCCA, Tetra Pak, Borsari, Punto Einaudi.

A cura sempre della stessa organizzazione il catalogo on line dei video proiettati, schede informative sugli stessi e una serie di pubblicazioni specifiche.

Teatro

La Fondazione I Teatri, che attualmente gestisce il Valli, l'Ariosto e il Cavallerizza, con la sua stagione ordinaria di prosa, concerti, opera e balletto, rappresenta l'istituzione di maggior peso per la vita culturale della città. Particolare attenzione dedica da anni alla danza arricchendosi anche di presenze e produzioni internazionali con "Red"(maggio-giugno), festival internazionale estivo dedicato al balletto. "Reggio Emilia Jazz"(marzo-maggio), giunto alla 22a edizione, richiama da anni appassionati da tutta Italia.

Per avvicinare i giovani al mondo della musica e del teatro la Fondazione organizza anche "L'Ora

della Musica”, in collaborazione con l'Istituto Musicale A. Peri, “Recitar Poetando” (inverno primavera), cartellone di produzioni interdisciplinari che interessano sia l'ambito musicale che letterario, “Notti nei Musei”, concerti estivi presso le sedi espositive della città, ed “Estate in Provincia”, una serie di concerti gratuiti organizzati nei comuni limitrofi in estate.

Istituto Musicale “Achille Peri”

L'Istituto, che ha sede presso l'antico convento di San Francesco, realizza saggi di fine anno, presso il proprio Auditorium, e concerti in collaborazione con l'amministrazione locale (primavera estate), che si svolgono nei luoghi caratteristici della città (Chiostro di San Domenico, Galleria Parmeggiani, Parco del Popolo, Biblioteca Panizzi). Tra gennaio e aprile il Peri organizza, in collaborazione con i Comuni della Provincia e “I Teatri”, “L'Ora della Musica”, concerti eseguiti da giovani artisti.

Festival e manifestazioni

“Restate” raccoglie tutte le iniziative, diversificate per temi e tipologie, che animano la stagione estiva di Reggio Emilia. Il cartellone, a cura del Comune, presenta le date e i luoghi degli spettacoli di cinema all'aperto, mostre, concerti di musica classica e non, i laboratori didattici allestiti dai Musei Civici per i ragazzi in età scolare, gli incontri con scrittori e studiosi e serate di cabaret.

“Mundus” e “Confusion”, organizzate prevalentemente dai comuni limitrofi a Reggio, sono manifestazioni estive che offrono la possibilità ai giovani di ascoltare concerti dislocati nelle realtà cittadine limitrofe.

“Ricerca: laboratorio di nuove scritture”, giunto ormai alla X edizione, è organizzato dall'Assessorato alla Cultura e Sapere in collaborazione con I Teatri. La manifestazione, che si svolge ad ottobre, è una tre giorni dedicata alla scoperta di nuovi talenti letterari che si confrontano, presentando le loro opere, con il pubblico e i critici.

Università

A Reggio Emilia l'Università di Modena e Reggio Emilia ha attivato in città i seguenti corsi di studi: Facoltà di Ingegneria, Agraria e Scienze della Comunicazione. La sede della prima è in Via Allegri, alle porte del centro storico, presso la ex Caserma Zucchi, mentre le altre due si trovano in Via Kennedy, a qualche chilometro dal centro.

Statistiche

Secondo i dati forniti dall'Istat, gli abitanti di Reggio Emilia sono 146.092 (1 gennaio 2001); i giovani tra i 14 e i 28 anni sono 24.164 di cui 12.329 maschi e 11.835 femmine.

Nel 1998 le rappresentazioni teatrali e musicali per 100.000 abitanti erano 289,3 e la spesa media per abitante per rappresentazioni sempre teatrali e musicali pari a 11.634 £.

Il tasso di disoccupazione giovanile (1999) era del 10,1 %.

Analisi dei dati

Informazioni generali

Il questionario, somministrato ad un campione di 100 giovani tra i 14 e i 28 anni, l'82% dei quali residenti in città e il 18% in Provincia di Reggio, è stato equamente distribuito tra maschi (46%) e femmine (54%) divisi in quattro fasce d'età: 24% per la prima, 25 % per la seconda e quarta, 26%

per la terza. Il 49% degli intervistati ha un titolo di studio di scuola media superiore, il 37% di media inferiore, il 13% la laurea e solo l'1% la specializzazione. Attualmente il 75 % di loro frequenta un corso di studio.

La fascia oraria dedicata al tempo libero, come prevedibile, è in prevalenza serale (44%), seguita dal tardo (28%) e primo (16%) pomeriggio. Tra le attività svolte in queste ore non ne emerge alcuna in particolare: il 16% si reca in palestra, il 15% al cinema, il 13% in pizzeria e pub, sempre il 13% preferisce trascorrere le ore di svago a casa propria o altrui, l'11% va in discoteca, il 9% ama passeggiare per la città e l'8% ascoltare musica dal vivo in locali o piazze. I compagni scelti per il divertimento sono per il 48% amici non di scuola, per il 25% amici di scuola e il 18% preferisce il partner.

Partecipazione culturale

L'85% ha dichiarato di aver partecipato ad attività culturali e dalle preferenze espresse emergono il cinema (25%), l'altra musica (21%), i musei e le gallerie (14%), i palazzi e i monumenti (9%), la prosa (7%) e il balletto (5%).¹

Chi invece non partecipa ha dichiarato, per il 20%, di non potere per motivi pratici e organizzativi, il 16% di non essere interessato all'offerta culturale, l'11% di preferire altre forme di impiego del tempo libero e sempre l'11% non ha amici con cui condividere tali interessi; solo il 5% considera il costo complessivo troppo alto e l'offerta assente.

La frequenza media non è alta: è del 15% per una volta alla settimana, del 32% per una volta al mese e del 19% ogni tre.

I giovani dichiarano con evidenza il loro interesse personale per tali iniziative (63%) che il 60% di loro condivide con gli amici; il dato risulta dunque interessante a livello anche sociologico: essere insieme, fare gruppo, agevola e stimola anche la fruizione di beni e attività culturali la quale, però, in particolare per la fascia d'età tra i 14 e i 20 anni, è spesso legata alla organizzazione di visite e gite scolastiche. Il 38% partecipa ad attività in città mentre il 20% si reca anche in altri comuni della Provincia.

Alla domanda 17, relativa alle cinque attività culturali più apprezzate nell'ultimo anno, raggruppate per tipologia data la difficoltà di analizzare in maniera approfondita la risposta aperta, ha risposto l'88%: le preferenze vanno per cinema (20%) e concerti (18%), seguiti da grandi mostre (14%), palazzi e monumenti (13%), ovvero visite a città in Italia o all'estero, e teatro (11%).

Pressoché equivalenti le percentuali riguardanti i consumi culturali in casa: 26% libri, 22% giornali, 20% televisione, 19% altra musica su disco.

La spesa mensile media in casa è: fino a 25 euro per il 39%, da 25 a 50 euro per il 35%, oltre 50 euro solo per l'11%, non spende nulla il 15%.

Per "fuori casa" il 47% spende fino a 25 euro, il 31% da 25 a 50 euro; l'11% non spende nulla. Se si considerano poi solo coloro che hanno partecipato ad attività culturali le cose non cambiano di molto: il 47% spende fino a 25 euro e il 32% da 25 a 50 euro.

Considerando l'intera famiglia la spesa media si alza, anche se non eccessivamente: per il 49% fino a 50 euro e per il 30% da 50 a 100 euro.

Frequenza e spesa media per consumi anche fuori casa sono entrambe basse: quando e se consumano scelgono con oculatezza, visto che partecipano ad attività di tipo culturale per passione ed interesse, cosa fare e dove andare.

1. Di fronte a questa domanda molti ragazzi sono rimasti interdetti e hanno chiesto spiegazioni; ciò sottolinea la mancanza di coscienza del concetto di "attività culturali". La sorpresa più grande per loro è stata scoprire tra le opzioni elencate "altra musica", "cabaret" e "cinema", voci la cui assenza avrebbe portato a dati davvero differenti in merito alla loro partecipazione.

Domanda potenziale

Relativamente alla terza parte del questionario i ragazzi hanno chiesto spiegazioni in merito al sottotitolo “Domanda potenziale” dimostrandosi sorpresi del fatto che qualcuno chiedesse la loro opinione in merito a possibili miglioramenti per la politica dell'offerta culturale orientata al mondo giovanile. Dunque piacevolmente sorpresi hanno risposto con entusiasmo esprimendo, per gli ostacoli alla partecipazione, una preferenza del 22% in merito alla insufficiente informazione e promozione, del 17% per i prezzi elevati rispetto ad altri consumi del tempo libero, il 13% ha ammesso di percepire una sensazione di noia e il 10% di non aver interesse per tale settore, per l'11% il costo complessivo è troppo alto, per il 7% il problema è rappresentato dalla scomodità di accesso.

Il dato emerso in merito agli incentivi è determinante: il 43% vorrebbe i biglietti a prezzi scontati, solo il 13% considera importante avere informazioni preventive o partecipare con associazioni (12%); l'8% vorrebbe prezzi ridotti per gruppi e famiglie. Il problema della spesa, emerso parzialmente anche dalle risposte sulla quota mensile dedicata ai consumi culturali, rivela dunque una certa difficoltà per i giovani ad investire in tale settore; non bisogna dimenticare, però, che per la fascia d'età indagata ben il 75% risulta ancora iscritto ad un corso di studi e dunque dipendente economicamente dai genitori.

Il desiderio comunque di avvicinarsi con maggior consapevolezza alla cultura è espresso dai risultati della domanda 25, sulla dimensione formativa: il 25% vorrebbe corsi e iniziative tenuti dai musei; il 23% informazioni sulle professionalità del settore, il 21% maggiore interazione con la programmazione scolastica; solo il 18% non è interessato al museo come risorsa formativa e ancor meno (13%) sono coloro che vorrebbero utilizzare navigazioni guidate in siti di particolare interesse; sembra dunque esserci un bisogno forte di conoscenza non corrisposto dalle istituzioni museali. Il bisogno di aggregazione, di condivisione di interessi è rilevato dal 43% delle risposte date a favore di serate organizzate dal museo; i restanti hanno risposto dividendosi in maniera uguale tra chi vorrebbe punti di ritrovo e ristoro nel museo (28%) e chi, invece, non è assolutamente interessato (29%); il dato può rilevare come una nuova concezione degli spazi adibiti alla conservazione e fruizione di opere d'arte si stia facendo largo tra i giovani, seppur lentamente, considerando lo scarso interesse per le possibilità offerte dai nuovi mezzi informatici.

Sul prezzo ritenuto corretto non vi sono dubbi: il 71% ha optato per meno di 10 euro e i rimanenti per un ticket tra i 10 e i 25 euro. In realtà il 54% paga tra i 10 e 25 euro, il 28% meno di 10 euro e solo il 17% tra 25 e 50%.

Alla domanda sulle cinque iniziative culturali più importanti dell'ultimo anno ha risposto l'86%, seppur dopo aver chiesto chiarimenti; il 53% di loro ha indicato attività in città e il 46% fuori.²

Per coloro che partecipano si può dunque pensare ad una certa facilità a muoversi, almeno nell'arco dell'intero anno, scegliendo, visti i dati non alti per frequenza e spesa, cosa andare a vedere con oculatezza.

Gli intervistati hanno indicato in prevalenza, per le attività svolte in città:

- cinema;
- stagione di prosa della Fondazione I Teatri;
- le mostre d'arte contemporanea tenute a Palazzo Magnani, tra cui quella dedicata a Stanislao Farri e Leger;
- i concerti di musica classica organizzati dall'Istituto musicale “A. Peri”;
- i concerti di musica jazz, organizzati da “Reggio Emilia Jazz”, giunto alla 22a edizione e

2. Chi, ad esempio, ha indicato la visita a Parigi come città d'arte e lo spettacolo di prosa della stagione invernale del Valli, è stato calcolato come frequentante sia in città che fuori; quasi impossibile assegnare un solo “punto” a favore di una o l'altra opzione perché avrebbe comportato una interpretazione fuorviante dei dati.

- gestito dalla Fondazione I Teatri;
- i balletti organizzati per il Red, festival internazionale della danza organizzato da I Teatri;
- i concerti di musica leggera, in particolare quelli tenuto da “Radio Bruno”, stazione radiofonica locale che riscuote notevole successo, e da Ligabue;
- tra gli eventi: Restate, cartellone estivo organizzato dal Comune comprensivo di concerti, spettacoli all'aperto, mostre, cabaret e altro; Cultural day , Confusion, manifestazione estiva, organizzata dai comuni limitrofi, che prevede concerti in spazi aperti delle cittadine della Provincia.

Gli intervistati hanno indicato in prevalenza, per le attività svolte fuori città:

- le grandi mostre, in particolare: Parmigianino a Parma, i Gonzaga a Mantova e Van Gogh a Treviso;
- il Mart di Rovereto;
- i concerti di musica leggera, in particolare Vasco Rossi e Spensteen a Milano;
- le visite alle grandi città d'arte italiane, come Roma e Firenze, ed estere, come Parigi, Barcellona, Berlino e Londra.

Sintesi: punti di forza e di debolezza

Punti di forza:

- Alta partecipazione alle attività culturali (85%);
- Il 38% frequenta attività culturali in città o altri comuni della Provincia (20%);
- Chi frequenta lo fa per passione ed interesse (63%);
- Il 43% desidera che il museo organizzi serate in cui incontrare altre persone interessate alla cultura.

Punti di debolezza:

- media la frequenza e la spesa per consumi culturali;
- motivi della mancata partecipazione: il 20% dichiara di non poter per motivi pratici e organizzativi e il 16% di non essere interessato, sempre il 16% di percepire la partecipazione culturale come noiosa;
- tra gli ostacoli il 22% ha indicato una insufficiente informazione/promozione e il 17% prezzi elevati rispetto ad altri consumi del tempo libero;
- tra i possibili incentivi ben il 43% ha indicato biglietti scontati, dato in linea con la frequenza, la spesa e gli ostacoli alla partecipazione;
- per la dimensione formativa sono quasi equivalenti le percentuali relative al desiderio di corsi e iniziative per capire la cultura, informazioni e orientamenti sulle professionalità del settore e su una maggiore interazione con la programmazione scolastica; solo il 18% è interessato alle possibilità offerte dai mezzi informatici. Il dato rivela un forte bisogno di conoscenza e approfondimento del proprio patrimonio conoscitivo ma inteso in senso tradizionale;
- sulla dimensione relazionale, emerge il 43% di coloro che vorrebbero serate al museo ma, quasi equivalenti, con il 29% e il 28%, troviamo chi non è affatto interessato al museo come luogo di relazione e chi vorrebbe al suo interno spazi dedicati al ristoro; ancora una volta innovazioni ma gradualmente.